

# Primo trapianto di rene con il robot "Da Vinci"

## LA BUONA SANITA'

Primo trapianto di rene al San Salvatore effettuato con il robot chirurgico Da Vinci. Il paziente e il donatore sono già a casa e stanno bene. All'uomo, un molisano, è stato impiantato il rene donatogli dalla sorella. Si apre così una nuova applicazione per la **chirurgia robotica** che segna una svolta nell'attività dei trapianti, riducendo la sofferenza del paziente e i tempi di attesa. In conferenza stampa il direttore generale della Asl Rinaldo Tordera ha tracciato, ad un anno dall'entrata in funzione del robot, un bilancio positivo che ha alzato l'asticella a livello qualitativo. Nel campo dei trapianti di rene l'uso dei bracci meccanici è l'ultima delle applicazioni del Da Vinci, usato inizialmente in urologia e a seguire nella chirurgia d'urgenza addominale di fegato e pancreas. Il direttore del reparto di urologia Luigi Di Clemente ha illustrato i vantaggi del robot che consente di operare con grande precisione riducendo rischi e consentendo una

migliore ripresa del paziente, essendo la tecnica poco invasiva. Relativamente al primo trapianto, Di Clemente ha chiarito che c'è stata una preparazione di ben sei mesi per il training e per studiare tutti i passaggi. A donare è stata una persona sana per cui i rischi dovevano necessariamente essere pari allo zero. Si è lavorato, ha spiegato il medico, in due sale distinte: nella prima un'equipe ha preparato il donatore con una tecnica mini invasiva che non attraversa l'addome ma interviene sul fianco. Nell'altra sala è avvenuta la preparazione del ricevente e poi il trapianto robotico con il rene che è stato riposizionato all'interno della cavità addominale. Il robot consente di eseguire le procedure con movimenti precisi e con rapidità, grazie anche alla visione delle immagini molto ingrandita rispetto al normale. L'ospedale è uno dei pochi centri in Italia che pratica questo tipo di trapianto. Il professor Francesco Pisani, direttore del centro regionale trapianti Abruzzo e Molise, ha ricordato che il trapianto non è l'attività di un singolo ma un



La conferenza stampa di ieri presso la Asl

**DOPO UN ANNO DI UTILIZZO PER L'UROLOGIA E' STATO ESTESO L'AMBITO DI INTERVENTO**

lavoro di squadra. «Se funziona il centro trapianti - ha detto - vuol dire che funziona tutto l'ospedale». Pisani ha rimarcato il fatto che con questa tecnica moderna si riusciranno ad attrarre molti donatori in più perché purtroppo, a fronte di una domanda altissima in Regione e in tutto il paese, ci sono sempre pochi donatori. Così si può sperare di invertire il trend. Nel 2018 sono stati effettuati 33 trapianti di rene. La rettrice dell'Università Paola Inverardi e il sindaco Pierluigi Biondi hanno "benedetto" l'uso di questo macchinario. La Inverardi ha sostenuto che si tratta di una grande innovazione per studenti e specializzandi ricordando come l'Ateneo abbia investito molto per attrezzare sempre più i propri laboratori con strumenti all'avanguardia per qualificare così la formazione. Il sindaco Biondi, parlando del robot, ha affermato che ci sono investimenti che costano all'inizio ma che poi danno risultati importanti e risparmi nel lungo periodo.

**Daniela Rosone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

